

«Voice from the stone»: una serata al cinema con Raffo



Dopo l'anteprima al Baff, arriva finalmente in sala il film tratto dal capolavoro dello scrittore varesino. Lunedì 24 al Multisala Impero l'evento speciale prima dello sbarco sulle tv satellitari e in streaming

Lo scrittore e poeta Silvio Raffo con Emilia Clark sul set del film «Voice from the stone» (sopra, una sequenza) ispirato al suo romanzo «La voce della pietra». Diretto da Eric D. Dowell e girato in Toscana, il film racconta la storia di un ragazzino che, dopo la morte della madre, si chiude in se stesso e nel mutismo. Sinché nel castello di famiglia in cui vive non si cominciano ad avvertire strane presenze... Lunedì 24 settembre è prevista una proiezione della pellicola a Varese, alle ore 20.15 al Multisala Impero; per informazioni 0332.284004



Da Londra al Portogallo fino in Siberia. E ora finalmente in Italia. Appare paradossale come «Voice from the stone», il film tratto da «La voce della pietra» di Silvio Raffo abbia impiegato un anno e migliaia di chilometri tra festival e sale di tutto il mondo prima di approdare nella terra dove è nato e ambientato. Quella di lunedì 24 al Multisala Impero di Varese è di fatto la «prima» nazionale per la pellicola del regista canadese Eric D. Howell, in versione doppiata dopo l'anteprima al Busto Arsizio Film Festival di maggio dove venne presentata in lingua originale. Dal 20 di settembre è disponibile in dvd e blue-ray, mentre martedì 25 andrà in onda in prima serata su Sky, anche se è già possibile vedere il film in streaming su iTunes, Google Play, Chili Tv e Rakuten Tv. Il libro invece è stato ripubblicato da Elliot Edizioni.

La genesi di una pellicola che, come afferma l'autore del testo, «sfugge ai generi classici» è lunga quasi un decennio. Racconta lo stesso Raffo: «*La voce della pietra* venne pubblicato nel 1997 e giunse in finale al premio Strega. Ero convinto che la sua vicenda fosse conclusa, ma mi sbagliavo perché una dozzina di anni più tardi un produttore lesse casualmente il libro e mi contattò per trarne un film».

Da allora è iniziata la trafila classica per un'opera indipendente a caccia di finanziatori, ma alla fine il progetto è andato in porto, valorizzato dalla presenza come protagonista di Emilia Clarke. Un nome di fama mondiale insomma, la protagonista di «*Game of Thrones*» che ancora adesso, a due anni dalle riprese, afferma che il film «è la prima opera che mi ha permesso di esprimere le mie capacità di attrice drammatica, distante dall'icona della principessa Danaerys della serie tv».

Clarke interpreta Verena, una governante alla quale, negli anni 50, viene affidato il piccolo Jakob, un bambino che ha smesso di parlare dopo la morte della madre. Il rapporto fra i due sfocerà in un dramma gotico e raffinato che vive di un'atmosfera onirica conturbante. Punti di forza sono l'ambientazione in una villa toscana del '600, una splendida fotografia e un'ottima colonna sonora impregiata dal brano «*Speak to me*», interpretato da Amy Lee, cantante degli Evanescence.

«Nonostante le differenze con il libro siano numerose e importanti - afferma Raffo - sono rimasto stupefatto da come Howell abbia saputo reinterpretarlo. Persino il finale, profondamente modificato, è basato su un'intuizione geniale che mi ha davvero colpito».

Silvio Tranquillini